

Presentazione QUADERNI BREMBANI 16 - anno 2018
di Arrigo Arrigoni

Un numero particolarmente corposo, come ben sottolineato anche dall presidente, con un gran numero di contributi da parte dei soci, alcuni davvero pregevoli e, comunque, in complesso assai diversificati, rappresentativi del multiforme ingegno dei soci del Centro e in grado di incontrare i gusti e di stimolare la curiosità, oltre che dei soci fruitori anche dei lettori che per fortuna continuano a non mancare. Chiedo la comprensione dei soci-autori se, per restare in tempi accettabili, troveranno ancora più sommari del consueto i miei flash sui loro lavori

ANTEPRIMA

17 Un sorprendente ritrovamento lungo le rive del Brembo: lo spillone dell'età del Bronzo di San Pellegrino Terme di *Cristina Longhi e Francesco Milesi*

Ancora un ritrovamento importante, operato da Francesco Milesi e dai suoi figli lungo il Brembo, poco a nord di Sanpellegrino. La Soprintendente archeologica per Bergamo e Brescia, Cristina Longhi sottolinea come la meritoria restituzione del reperto - probabilmente risalente a circa 3000 anni fa - da parte del privato ha aggiunto una tessera preziosa a quel complesso mosaico di oggetti e dati archeologici che, lentamente, ci consentirà di ricostruire almeno in parte la storia più antica della Valle.

APERTURA

20 Il ritorno alle radici di una grande artista

Proveniente da una famiglia emigrata in Svizzera già nell'800, Teresa Giupponi ha mantenuto la sua identità brembana. Nata a Sciaffusa, sposata con lo scultore Willy Leiser, ha dato vita ad un'avventura artistica di altissima qualità, finalmente riconosciuta a livello internazionale. Di lei e della mostra che verrà organizzata a Casa Ceresa l'anno prossimo col contributo del Centro e del Comune di S. G. B. ci dice tutto *Dalmazio Ambrosioni*.

RICERCA

26 Il culto delle Madonne Nere lungo i sentieri dell'alta Valle Brembana di *Denis Pianetti*

Un excursus lungo secoli di storia e di fede, con scrittura piacevole e accattivante per cercare di dare una possibile spiegazione alla presenza diffusa nella nostra valle di tante immagini con la Madonna Nera.

39 Culmine di San Pietro. Tra cronaca e storia di *Arrigo Arrigoni*

Da una uscita per una cena sociale della Banda di Vedeseta l'idea e il tentativo di recupero della importante festa di San Pietro e Paolo alla Culmine, un passo con una sua storia, assai praticato oggi ma un tempo strategico perché passaggio obbligato tra Valsassina, Valtaleggio e Valle di Morterone/Valle Imagna.

46 Guarigioni miracolose dalla peste del 1630 a Gerosa di *Giuseppe Pesenti*

Il santuario della Foppa, di Gerosa, secondo Donato Calvi, ha la sua origine a metà del 1500, esattamente nel 1558 quando la Madonna apparve per la prima volta a due ragazzine del luogo, e la devozione nei suoi confronti è assai diffusa. Una seconda apparizione, sempre segnalata dal Calvi, si registrò il 22 agosto 1630 quando a una ragazza nubile di nome Diana, sempre di quel villaggio, la Madonna suggerì di donare pezzi della propria veste a tutti gli appestati - siamo alla peste manzoniana - del suo e di altri paesi garantendo una completa e definitiva guarigione dal morbo. Un documento nuovo scoperto di recente dall'autore permette di conoscere sotto una diversa luce e con uno sguardo più ampio e al contempo più penetrante gli eventi miracolosi del 1630 rivelando una ricchezza di particolari e di situazioni davvero sorprendenti e interessanti.

59 Presenze bergamasche nelle Scuole di Arti e Mestieri a Venezia di *Stefano Bombardieri*

Il socio prosegue il suo impegno per scovare nelle carte delle Scuole d'Arti e Mestieri a Venezia tracce dei tanti bergamaschi e brembani che sono passati in Laguna, spesso facendovi notevole fortuna e compiendo notevoli scalate sociali.

66 Giovan Paolo Lolmo: precisazioni biografiche e note sui dipinti di *Francesco Baccanelli*

Una opportuna messa a fuoco della figura del pittore bergamasco Giovan Paolo Lolmo, forse di scuola del Moroni, spesso scambiato di persona con il padre, il calligrafo e miniatore Giovan Fortunato.

74 Il vicariato di Averara nel 1672 di *Marco Gerosa*

Attingendo al fondo *Legati* dell'Archivio storico diocesano di Milano, le relazioni (o Stato della Chiesa) del 1672 relative alle 12 parrocchie della Valle Taleggio e di Averara, appartenenti, ad eccezione della milanese Vedeseta, al Dominio della Serenissima nel temporale e alla Diocesi ambrosiana nello spirituale. Accurato il lavoro di Marco Gerosa che alla trascrizione delle relazioni e alle annotazioni premette un utile inquadramento storico e metodologico.

88 La famiglia Rho: dal rettore del Convitto di Valnegrà all'allodola di Pignolo di *Giacomo Calvi e Chiara Delfanti*

Alcune tracce, stimulate da un articolo sulla *Provincia di Sondrio*, sulla famiglia Rho, una famiglia grande e sparsa nel mondo e che in Valle ha lasciato grandi segni e valori, a partire da Antonio, il primo Rettore del Convitto di Valnegrà. Con lui si toccano le vicende del collegio e quelle di alcuni figli e discendenti, tra cui Carlo, notaio e stimato personaggio politico della Valle Brembana tra otto e Novecento, prematuramente scomparso, e un altro figlio Alessandro, esperto nella lavorazione del marmo, partito da Valnegrà per Tirano e morto in guerra. E con la figlia di quest'ultimo, Agnese, cresciuta a Bergamo, brava cantante lirica, nota come *l'allodola di Pignolo*.

94 Il quaderno degli appunti del casaro Antonio Bonzi di Dossena, classe 1898 a cura di *Gianpiero Crotti*

Antonio Bonzi, è nato a Dossena nel 1898 e è lì morto nel 1973. Di professione casaro, operativo per molto tempo sugli alpeggi del Torcola Vaga e dell'Ortighera in Val Brembana, ci ha lasciato un quadernetto di appunti sulla produzione del latte e sulla caseificazione. Trascritti, almeno in parte, alla lettera, essi risultano ancora oggi assai attuali e stimolanti.

104 "In una camera d'una hosteria de Madonna Hortentia Raspis..." di *Enzo Rombolà*

Il documento curato dal nostro socio rappresenta l'epilogo - non glorioso per l'Ente pubblico - di una annosa controversia tra il Comune di San Giovanni Bianco e gli abitanti della frazione di Cornalita - di cui si è già occupato nel numero 15 dei "Quaderni Brembani" - per il possesso di alcuni beni immobili, posti sul monte Sornadello.

110 Prolegomeni per una cronologia bergamasca di *Roberto Belotti*

Un termine difficile per un progetto affascinante e di grande ambizione. Comporre in un mosaico (o in un'ideale volta celeste) - come dice l'autore - con uno sguardo d'insieme i segni evolutivi di quella che riconosciamo come vera e propria civiltà. Il contributo contiene asserzioni preliminari e proposizioni di metodo che riguardano il programma di costruzione di una cronologia bergamasca. Un progetto carico d'anni, e tuttora in fase di costruzione, ripartito nelle fasi di ricerca, selezione, elaborazione delle notizie. Un repertorio che, pur scontando i limiti di una dinamica compositiva personale, ambisce di offrire in godimento storie di *uomini, donne, cavalieri, amori, cortesie, audaci imprese* della terra bergamasca, scelte e giustapposte con mano libera e cuore curioso. Un grande augurio al nostro socio per questo impegno davvero complesso.

TRA GUERRA E RESISTENZA

134 Ricordi personali a riguardo della lotta partigiana nelle memorie di Don Valentino Ongaro parroco di Pizzino a cura di *Battista Cerea, Laura Paiardi, Arrigo Arrigoni*

Delle vicende della Resistenza in Valle Taleggio sappiamo molto, grazie agli studi e alle pubblicazioni che ben conosciamo e alla numerosa memorialistica. Ora al tutto si aggiungono le Memorie di un altro protagonista del tempo don Ongaro, parroco di Pizzino, rimaste finora inedite e riservate che, pur con molti limiti, si rivelano importanti, per il contributo personale, per l'apporto di piccoli particolari inediti, per i suoi pareri stringati ma significativi sui capi e sulle forze dei ribelli a cui pure è indubbiamente vicino, per il concorso a fare memoria dei partigiani caduti in territorio di Taleggio e anche di alcuni poveretti - soprattutto

di parte repubblicana, ma non solo - che in quei mesi terribili sono scomparsi sui monti della Valle Taleggio, senza nemmeno lasciare un nome.

148 Ricordo di Cantiglio di *Umberto Fiorenzoni*

Umberto Fiorenzoni, giovane milanese sfollato a San Pellegrino dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, aderì alla banda partigiana di Cantiglio che il successivo 4 dicembre subì il sanguinoso rastrellamento nel quale persero la vita Evaristo Galizzi, Giorgio Issel e Raymond Albert Jabin. Catturato dai nazifascisti nel corso dell'operazione, fu deportato nel lager tedesco di Dachau, poi in un campo di lavoro di Monaco, dove rimase fino al termine della guerra. Tornato in tarda età a visitare i luoghi della sua avventura partigiana, Fiorenzoni ha poi dettato i suoi ricordi alla nipote Ilaria Quaranta.

152 "Il popolo è in generale apatico" (salvo lodevoli eccezioni) di *Tarcisio Bottani*

Questa connotazione, riferita all'atteggiamento politico degli abitanti di San Giovanni Bianco, chiude la lunga e dettagliata relazione che il segretario politico fascista locale, Carlo Galiberti, inviò il 20 ottobre 1943 al commissario federale di Bergamo in merito alla situazione che si era venuta a creare nel periodo compreso tra la caduta del fascismo del 25 luglio 1943, l'armistizio dell'8 settembre e la successiva costituzione della RSI.

158 San Giovanni Bianco, 20 maggio 1945: soldati della "Legnano" assolvono un voto

di *Bernardino Luiselli*

La commemorazione dell'inaugurazione a San Giovanni Bianco del tempio dedicato alla Vergine e voluto dal capitano Giuseppe Gerosa e dai soldati della 51a Sezione Sanità, I° Raggruppamento motorizzato del Corpo Italiano di Liberazione - Gruppo di combattimento Legnano" che sciogliono il voto per essere usciti indenni dalle dure prove percorse dal settembre 1943 al maggio 1945.

161 Un piccolo racconto dei miei anni di guerra di *Pietro Avogadro*

Il racconto, fatto in tarda età, semplice ma anche ricco di efficacia, di sette anni di vita militare, con la guerra passata nelle isole greche, la resa ai tedeschi, dopo l'armistizio, la prigionia con gli inglesi in Turchia, a Cipro, in Palestina e in Egitto. E, finalmente, il ritorno a casa, con nello spirito e nel corpo i segni di quegli anni pesanti.

169 La Divisione Acqui a San Pellegrino di *Adriano Epis*

Sono abbastanza note le tristi vicende della Divisione Acqui, con i suoi effettivi - che si sono meritati l'appellativo di "Martiri di Cefalonia" - praticamente azzerati a Cefalonia tra caduti in combattimento e fucilati dai tedeschi. Il contributo mette a fuoco la presenza del 17° Reggimento Fanteria della Divisione nella nostra Valle poco prima della partenza per i teatri di guerra, in quanto, nell'estate del 1940, la Acqui si trovava di stanza a San Pellegrino, San Giovanni e Zogno e sui monti circostanti, specialmente in Val Taleggio.

CONTRIBUTI IN MARGINE AL CONVEGNO SUI PITTORI SANTACROCE

174 Girolamo da Santa Croce et les peintres de Santa Croce, d'une origine lombarde à une formation artistique vénitienne di *Flore Brizé Le Lion*

179 La pala di Francesco Rizzo nella Chiesa Parrocchiale di Santa Croce di *Adriano Avogadro*

185 I pittori da Santacroce e certi quadri di Lepreno... di *Roberto Belotti*

197 Catalogo dei Santacroce a cura di *Adriano Avogadro*

Anche la Sezione dei Commiati, ahinoi, quest'anno è assai nutrita. E il Direttivo è stato impegnato nei brevi ma doverosi e sentiti ricordi di chi ci ha lasciato. Apre

214 Vito Sonzogni, un architetto illuminato, con le radici nella cultura popolare a cura del *Direttivo*

216 Ricordo della socia Romana Quarteroni di *GianMario Arizzi* e *Wanda Taufer*, **accompagnato da un testo poetico Örniga** di *Romana Quarteroni*

220 Ricordo del socio Gian Battista Donati

221 **Addio a Raffaele Milesi** a cura del *Direttivo* e 222 **Aldo Bortolotti... castigat ridendo mores** di *Roberto Boffelli*

La sezione RICERCA/ATTUALITA'/MEMORIA si apre con

225 **Sorprese estive. Alessandro Mendini a Vedeseta** di *Fernando Noris*

Un artista di notorietà internazionale nella periferica Vedeseta. Sproporzioni forse sorprendenti, magari significative, certo gradite.

228 **Dalla Danza macabra alla Leggenda di Carlo Magno: i Baschenis in Trentino**

di *Nevio Basezzi*

Il ruolo del tutto particolare svolto nel quadro della pittura a fresco trentina dai Baschenis, affrescatori itineranti, originari di Averara in Valle Brembana. Per oltre 70anni, fra 1470 e 1540, una decina di essi, padre e figlio, zio e cugino, nonno e nipote, oltre che nella loro terra di origine, furono attivi in dozzine di chiese delle valli Giudicarie, Rendena, di Sole, di Non e di Molveno. Raffigurati i Santi più consueti della religiosità popolare e della cultura locale, le Crocifissioni, gli evangelisti, i dottori della chiesa, i cicli e le storie, spesso tratte dai Vangeli apocrifi.

231 **Appunti sul Tempio della Vittoria a San Pellegrino** di *Ivano Sonzogni*

Il Tempio della Vittoria di San Pellegrino è una importante testimonianza della memoria della Grande Guerra in terra bergamasca. È il segno del forte accostamento tra visione cristiana e guerra vista come momento di morte sacrificale dei migliori del popolo. La realizzazione del monumento è stata cosa impegnativa e il contributo fa luce su alcuni dettagli importanti.

234 **La "Giornata del Sollievo" interpretata dagli studenti dell'Istituto Tuoldo**

Elaborati grafici e riflessioni su questo tema del Sollievo della sofferenza da parte degli studenti che hanno raccolto l'invito proposto dal Comitato dell'Ospedale Papa Giovanni nell'ambito della giornata Nazionale del Sollievo istituita nel 2001.

238 **Ol drago del filù. Il drago volante di Santa Brigida**

a cura del *Gruppo Culturale di Santa Brigida "Squadra di Mezzo"*

Nella storia dell'umanità la figura del drago è sempre stata presente, discendendo dal serpente di cui rappresenta una evoluzione. Questo di Santa Brigida è una delle numerose varianti di racconti che attorno a queste figure mitiche, che nascondono una pluralità di significati, si sono sviluppate e si sono sedimentate lungo i secoli nelle nostre comunità.

241 **Diga del Vajont, il mio viaggio della memoria. Per non dimenticare** di *Antonella Pesenti*

Un viaggio con cuore trepido, carico di emozioni e di tristezza e tante domande nella testa per vedere coi propri occhi e per rendersi conto di cosa è veramente il Vajont, il "gigante" a doppio arco, il "capolavoro" di ingegneria, che ha causato un disastro immane.

245 **9 ottobre 1963 - 2013 la tragedia del Vajont** di *Pierluigi Ghisalberti*

Un altro ricordo, attraverso il dipinto del nostro socio e le brevi parole di una testimone diretta, la mamma, di quella serata sconvolgente di 64 anni fa.

247 **Baltoro 2017** di *Manuela Mangili*

Il racconto riguarda un trekking nelle altitudini del Karakorum e del K2, l'ultimo capitolo di un'avventura che ha visto la nostra socia alpinista cimentarsi dalle Alpi all'Himalaya. Una esperienza molto forte e faticosa, che al rientro lascia ricordi e sensazioni uniche che forse hanno a che fare con il mal d'altura.

250 **Quando Gerosa correva in Formula 1** di *Giandomenico Offredi* e *Alessio Rota*

La rievocazione di una avventura sportiva straordinaria, quella vissuta da Alessandro Pesenti Rossi di Gerosa, il primo (e per ora unico, credo) pilota bergamasco di Formula Uno con esordio sulla pista tedesca del "Nürburgring" nel 1976.

254 **La Valle scrive** di *Marco Mosca*

Una lettera singolare, rivolta a tutti, in cui la nostra Valle, la Valle Brembana, si sfoga manifestando in modo schietto i propri pensieri ai suoi figli brontoloni, mai contenti, distratti, critici, spesso ingiusti e superficiali che ignorano e sottovalutano il mondo straordinario che li circonda che merita di continuare ad essere e ad essere rispettato, conosciuto e valorizzato. Nonostante limiti e lacune.

259 Angelica Tiraboschi. Una meraviglia di Dio di *Cristian Bonaldi*

Una storia bella di una giovane ragazza bergamasca con nonni brembani, morta a soli 19 anni dopo aver lottato per 14 mesi contro il tumore al seno poi diffusosi anche alla testa. Una figura ricca di spiritualità che dice che i fiori fioriscono ancora. Una vicenda che meritava di essere narrata, perché capace di smuovere i cuori intorpiditi dalle fatiche quotidiane.

262 55 anni della Scuola alberghiera di San Pellegrino Terme. 1962-2017 di *Alberto Giupponi*

Storia, cronaca e ricordi personali... Un contributo utile a saperne di più su un istituto importante della nostra Valle, tra i primi del settore a essere aperti in Italia dopo quello storico di Stresa.

268 I ragazzi e le ragazze di Piazza Brembana e di Lenna negli anni Sessanta di *Ermanno Arrigoni*

Una realtà giovanile viva, tutt'altro che scollegata dal mondo, con giovani aperti e intelligenti, attenti e impegnati su molti fronti, da quello parrocchiale a quello culturale e sociale e del tempo libero e raccolti attorno a una pubblicazione ciclostilata *Il Vento: Rivista Giovanile, Lenna-Piazza Brembana* nata per unire i ragazzi dei due paesi in una unica comunità cristiana e organizzata imitando, anche ironicamente, le grandi riviste, pronta a prendere posizione anche sui grandi temi scottanti (vedi chiusura della ferrovia).

274 Maria - Lorenzo, binario 71 di *Antonella Arnoldi*

Una piccola semplice, ordinaria, esemplare storia d'amore che ha già tagliato il traguardo dei 71 anni.

276 Giacomo Busi, personaggio degno di... nota di *Oliviero Carminati*

Nato il 6 ottobre del 1928 a Brembilla da una famiglia di umili origini, Giacomo Busi - come dice il titolo - è personaggio degno di nota con una buona attitudine in campo musicale, come chitarrista e sassofonista, che gli ha procurato molti successi, e pure in campo industriale, come tornitore del legno, ugualmente piena di soddisfazioni.

281 Piazza Brembana: via Fratelli Calvi e... ricordi 281 di *Paola Dentella*

Suoni, luci, rumori, colori, persone d'altri tempi in una via di paese. Un amarcord pieno di nostalgia e di tenerezza.

284 La Storia Locale entra nelle scuole di *Michela Lazzarini*

Una bella iniziativa del Centro Storico che con alcuni giovani soci da qualche anno, con passione e intraprendenza, raccolgono la sfida non semplice di appassionare le giovani generazioni alla Storia Locale così che possano crescere consapevoli e rispettosi del proprio territorio e del patrimonio culturale che li circonda.

286 Rapimento per amore di *Maria Licini*

Una vicenda che potrebbe sembrare un racconto giallo, oppure un fatto di cronaca, di quelli che talvolta leggiamo sui giornali, ma che accadono tanto lontano da noi. In realtà una storia singolare ben documentata, raccontata dal nipote del protagonista.

288 Il ceppo di Natale di *Giandomenico Sonzogni* Il socio Giandomenico anche da lassù continua a contagiarci di buoni sentimenti e di gioia semplice del vivere.

POESIE

L'angolo delle poesie che ha contributi meritevoli di attenzione, si apre con dei lampi di Giusi Quarenghi

289 Nella mia aria di *Giusi Quarenghi*

A seguire:

Sfogo d'uno poeta 290 di *Nunzia Busi*

Senza un perché 292 di *Bortolo Boni*

Il giorno non è giorno 293 di *Vincenzo Leone*
In nome del popolo 294 di *Giosuè Paninforni*
Evanescente etereo lupo 295 di *Elena Giulia Belotti*
Fiume amico, non sei più tu 296 di *Celestesg*
Canti del Brembo, poesie di Giovanni Berera, un maestro d'altri tempi 297 a cura di *Letizia Franca Berera*
Ol Brèmb 301 di *Alessandro Pellegrini*
Ol bél país 302 di *Riccardo Valle*
Trebùlina strécia de Dossena 303 di *Sergio Fezzoli*
Ol mónt al contrare 304 di *Gianbattista Gozzi*
Sota us: issé 'l prega ü nono quando 'l ve sira 306 di *Franco Belli*

Le ultime Sezioni, come sempre, sono occupate dalla preziosa rassegna dello

SCAFFALE BREMBANO 307 a cura di *Tarcisio Bottani* e *Wanda Tauffer*

...e dalle

TESI DI LAUREA 319

TESI DI MATURITÀ 323

A chiudere i testi della

Settima edizione del Sanpellegrino Festival Nazionale 325 di *Poesia per e dei bambini*

a cura del coordinatore del Festival, *Bonaventura Foppolo*